(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

AUMENTI DI TASSE LOCALI

Questa volta, non è il Municipio: è la Provincia, la cui Deputazione preannunzia, nel Reso-Conto testè pubblicato, che, per il prossimo esercizio 1909, dovrà elevare di quattordici centesimi, per ogni lira percepita dal Governo, la sovrimposta fondiaria. Causa principale, se non unica, dell'aumento è il continuo crescere delle mercedi per manutenzioni stradali. Ecco a questo proposito come si esprime la Deputazione provinciale:

L'aumento vertiginoso nel costo della mano d'opera verificatosi in questi ultimi anni, che ancora non accenna a fermarsi, come abbiamo notato nelle note introduttive dei Bilanci del 1907 e del 1908, ha già portato un notevole aggravio alla finanza provinciale; in 4 anni, dal 1905 al 1908, lo stanziamento per la spesa di manutenzione delle strade è stato accresciuto di L. 30.000.

Ma con ciò non siamo ancora alla fine della via di ascesa che si deve necessariamente percorrere. I prezzi delle ghiaie, dei trasporti, della spezzatura, della giornata da terraiolo sono appena concordati che nuove pretese d'aumento si affacciano, cosicchè le previsioni degli uffici tecnici subiscono continue variazioni delle quali qualche volta, per la rapidità con cui avvengono, è difficile tenere conto persino nel Bilancio nostro, sul quale la deliberata conduzione in economia delle manutenzioni stradali ha fatto ripercuotere con maggiore peso e con immediato effetto l'elevazione dei salari.

Nel passato anno 1907 la spesa accertata per la manutenzione stradale superò di oltre L. 20.000 la previsione di L. 175.00 in causa di abbondanti nevicate che per i 22 (su 36) tratti di strada condotti in economia, originarono una maggiore spesa di L. 6.189 80, ed in causa di nuovi aumenti delle mercedi che si fecero maggiormente sentire nei Circondari di Forlì e Cesena nei quali tutte le strade sono condotte in economia.

Pel 1908 in cui l'impostazione di bilancio fu elevata di altre L. 15,000, portandola a L. 190.000, non osiamo sperare di avere risparmie alcuno poichè sono passate a conduzione diretta altre due strade nel riparto di Forlì, una in quello di Cesena e si sono dovuti concedere, in quest'ultimo circondario, nuovi aumenti ai braccianti, agli spezzatori e, in misura variabile, anche ai carrettieri.

Tenuto conto di questi nuovi elementi i nostri uffici tecnici ci hanno presentato le loro proposte di spesa pel prossimo anno in cui la manutenzione stradale, secondo le tabelle degli Ingegneri, apporterà un aggravio al Bilancio di L. 223.834 51, cioè un aumento di oltre L. 30.000 sullo stanziamento del Preventivo in corso!!

E se ci è lecito sperare di vedere consolidato o quasi per qualche anno, in questa cifra tale titolo di spesa, dovremo attribuirlo alla nostra insistenza presso alcune legie operaie per avere concordati i prezzi elementari della spezzatura del pietrisco e trasporto della ghiaia, per un periodo quadriennale a Cesena, quinquennale a Forlì, per talune strade, allo scopo di frenare un aumento che non ci permetteva più di fare preventivi con ragionevole approssimazione.

Avremmo desiderato di trattare e concludere regolari contratti per la manutenzione con enti cooperativi operai ai quali saremmo stati lieti di fare, oltre le facilitazioni che la legge accorda per la costituzione delle cauzioni, spese di contratti ecc., altre concessioni in confronto dei capitolati sin qui in vigore, specie per le rate dei pagamenti di acconto, ma dobbiamo dire che abbiamo riscontrato, quasi sempre, una non spiegabile ripugnanza negli operai ed in qualche loro dirigente a costituirsi in associazione cooperativa la quale, se dà a noi maggiore garanzia morale e qualche poco materiale per il buon fine dei contratti, dovrebbe, d'altra parte, essere ben gradita agli operai per l'osservanza delle formalità di legge che a loro dànno guarentigia di regolarità di conti, di presentazione normale di bilanci e di equa ripartizione di profitti.

Questo primo brano si presterebbe a molte considerazioni sul movimento ascensionale delle mercedi, sui pericoli che dalla giusta difesa dei propri interessi la forza operaia trapassi ad una ingiusta pressione, come già accennammo nell'articolo di fondo del nostro numero scorso, e sopra tutto sulla ripugnanza dei lavoratori ad accettar forme di legge, malgrado i beni che loro assicurano, per timore forse dei freni e delle responsabilità conseguenti. Ma il nostro tema oggi è altro, nè il tempo o lo spazio ci consentono divagazioni.

Ed ecco pure precisamente riferito il preannunzio dei nuovi aggravi:

Da quanto sin qui siamo venuti esponendo risulta evidente che col prossimo Bilancio noi dovremo proporre un aggravio ai contribuenti, poichè non è possibile nè rimandare la sistemazione degli stanziamenti per alcuni titoli di spesa, nè ritardare l'esecuzione dei lavori stradali i quali anzi, con l'incessante aumento del traffico ed il perfezionamento dei mezzi di comunicazione, dovrebbero compiersi con maggiore sollecitudine per rispondere alle continue richieste delle popolazioni che vagheggiano miglioramenti stradali anche là dove gli inconvenienti delle vecchie costruzioni erano in passato appena sentiti. Nè, d'altro canto, è consigliabile, per allontanare un inasprimento d'imposta, ricorrere alla formazione di preventivi di ripiego: ciò che si vorrebbe evitare si dovrebbe poi fatalmente subire in breve e con effetti più sentiti e dannosi pei contribuenti.

Abbiamo accennato che il Bilancio ordinario avrà nel venturo anno nuovi oneri od aumenti di spese normali e cioè:

per gli uffici catastali (nuova spesa)	L. 5000 —
per la manutenzione stradale (maggiore stanziamento)	» 30000 —
per le opere idrauliche (magg. stanziamento)	» 25000 —
per i porti (maggiore stanziamento)	» 10900 —
per il servizio esposti (magg. stanz.)	» 7500 —
complessivamento quindi un maggiore carico di circa	L. 77500 —

E siccome nel 1909 dovremo porre in essere, in via definitiva, il nuovo mutuo per opere stradali, così dovremo prevedere l'aggravio che questo porterà alla nostra finanza.

Nella relazione che servì in base alla delibera consigliare del 28 Maggio 1906 era progettato un mutuo complessivo di L. 1.471.200 comprendente il fabisogno per le opere del 1. gruppo quinquennale, il mutuo di L. 50000 inscritto nel preventivo del 1905 a parziale provvedimento delle risorse per i danni dell'alluvione dell'autunno 1904 e le residue prestanze con la Cassa di Risparmio di Milano in L. 244.166.

Queste previsioni sono ora necessariamente da modificarsi, poichè le opere straordinarie, come più sopra si è addimostrato, costeranno L. 1.671000 e la cassa di Milano al 31 Dicembre corr. è creditrice di sole L. 197500, per cui la nuova prestanza dovrà commisurarsi in totale a L. 1.918500 e forse, compiuti che siano i lavori, a L. 2.000.000 ed il suo ammortamento s'aggirerà intorno ad un'annua somma di L. 100.000.

E siccome attualmente il bilancio è gravato, pel servizio dei prestiti che vanno ad estinguersi con la cassa di Milano e dei mutui provvisori che ci avete autorizzato ad assumere, di un onere di L. 4.257.833 così è necessario provvedere ad una maggiore spesa di L. 58000 cui è vano sperare di far fronte col lieve margine che il bilancio presenta per le riparazioni stradali di poco conto annualmente ricorrentesi, per cui questo è un aggravio da aggiungersi a quelli più sopra indicati ai quali la sovrimposta è chiamata a far fronte.

L'irrazionale sistema dei tributi locali contro cui fino ad ora invano si è levata la voce delle rappresentanze provinciali ci costringerà forzatamente di richiedere ai contribuenti fondiari un nuovo sacrificio più risentito qui ove il progressivo aumento della materia imponibile è lento in confronto delle provincie più ricche.

L'imposta governativa principale su cui, come vi è noto, sovraimponiamo per provvedere ai bisogni dell'erario provinciale nel ventennio 1888 - 1908 presenta questi estremi:

	1888	1908
Terreni	L. 926.008.98	L. 926.891.72
Fabbricati	» 241.980.69	» 337.574.04
	L. 1.167.989.67	L. 1.264.465.76

dai quali si deduce che un centesimo di sovraimposta produceva al principio del periodo ventennale la somma di L. 11.679.89 ed alla fine dà un gettito di L. 12.644.65, con un aumento di circa il 9 0|0, mentre le spese, che si devono fronteggiare con il ricavato della sovraimposta sono salite in proporzioni che si ragguagliano al 36 0|0!!

Il pareggio fra questi due termini si ottenne e si otterrà a scapito dei contribuenti poichè i centesimi addizionali della sovraimposta che nel 1888 erano di 70, sono saliti a 76 nel 1902 e dovranno nell'imminente futuro aumentare sino a circa 90, salvo più precisa loro determinazione col progetto di Bilancio in corso di formazione.

I commenti a siffatta situazione li lasciamo a quei lettori che avessero voglia di farne e le cui parole saremmo lietissimi di accogliere.

Per conto nostro, non possiamo disconoscere che è un *fatale andare*, del quale non sarebbe giusto nè utile ascrivere la colpa agli amministratori. Non sarebbe giusto, perchè delle cose necessarie, ineluttabili non può darsi la responsabilità ad alcuno: non sarebbe utile, perchè si creerebbe l'illusione che un cambiamento di persone potesse produrre un cambiamento d'indirizzo, e ci si troverebbe poi domani, con altri Amministratori, nelle stesse odierne condizioni, se non anche peggiorate.

La sostituzione dei lavori in economia o dati a cooperative, anzichè agli antichi appaltatori, è oramai divennta la regola, al rovescio di quanto si praticava un tempo, e del resto, l'aumento delle mercedi, imposto con la forza dell'organizzazione operaia, non renderebbe più possibile nemmeno agli appaltatori i prezzi d'una volta. Tutto sta ad avvisare i modi, con cui, contemperandosi spirito conciliante illuminato e ragionevole fermezza, si cerchi di frenare tutto quanto possa esservi di eccessivo e per ciò ingiusto nella corrente che si è manifestata.

D'altro lato, anche la dottrina —se così può chiamarsi— o piuttosto il sistema empirico, per cui le pubbliche Amministrazioni dovevano restringere nei più angusti limiti la propria attività, per risparmiare spese e quindi oneri ai contribuenti, ha fatto completo naufragio.

Oramai —anche senza essere collettivisti— si è tutti, o almeno la grandissima maggioranza, convinti che alle pubbliche Amministrazioni, Stato, Provincie, Comuni, come organi delle collettività, spettano, nel pubblico interesse, doveri ed uffici che crescono ogni giorno. Ed è soltanto con l' adempiere a quei doveri, col rispondere a quegli uffici, i quali si riducono poi a procurare col danaro di chi ne ha vantaggi generali e però più sensibili ai disagiati, è soltanto con ciò che si può sperare di antivenire e rendere perciò inutili gravi catastrofi sociali.

Detto questo in via di massima, non passeremo per ora a particolari osservazioni sul resoconto della Deputazione provinciale.

Un' osservazione però non crediamo di omettere. La Deputazione manifesta il proprio rammarico di dover essere costretta ad inasprire la sovrimposta fondiaria, e si duole che non le siano consentite altre forme di tassazione, o qualche partecipazione ad altre specie d' imposte. Poichè le opere, che essa compie, gli uffici, che esercita, giovano indubbiamente alla generalità dei cittadini, e non solo ai possidenti (basti avvertire che, oltrechè le stesse strade, la facilità e comodità delle comunicazioni non sono utili ai soli proprietari di terreni e di case, il servizio dei porti, dei pazzi, degli esposti, le spese per l' istruzione tecnica, agricola e professionale ecc. tornano di generale e collettivo vantaggio), la Deputazione vorrebbe che anche quelli che hanno capitali mobili, anche gli esercenti, tutti insomma gli Amministrati concorressero col proprio contributo al bilancio provinciale. Sebbene, data la grande distribuzione della proprietà, possa ammettersi che effettivamente anche oggi il concorso dei contribuenti alla finanza della Provincia è abbastanza largo, l' osservazione della Deputazione è giusta, sia perchè un numero di cittadini, per quanto ristretto, vi sfugge, sia perchè non tutti i contribuenti sono proporzionatamente gravati.

Ma occorre por mente che le altre tasse, a cui la Provincia desidererebbe partecipare, sono oramai altissime (l' aliquota della Ricchezza mobile è incomportabile; le tasse di focatico e d' esercizio sono state spiute dai Comuni a limiti troppo elevati), sicchè ogni ulteriore inasprimento di esse, per fare una giusta parte all'Amministrazione provinciale, sarebbe assolutamente vessatorio.

L' unico vero rimedio, secondo noi, è un altro.

É facile osservare che, mentre, da vari anni, la finanza dello Stato si trova in buone condizioni, quella dei Comuni e delle Provincie va sempre peggiorando. Ogni anno il Governo annunzia parecchi millioni d' avanzo, che spesso non sa come spendere; ogni anno le Amministrazioni locali fanno nuovi debiti. Ora, se quando lo Stato si trovava in gravi distrette stimò opportuno rovesciar pesi sugli enti locali, perchè oggi che, in confronto del passato, è florido, non soccorre efficacemente quegli enti? Dia il Governo una partecipazione alle Provincie ed ai Comuni sui redditi di R. M., senza aumentarne ulteriormente l' aliquota, e Provincie e Comuni potranno risponder meglio ai loro uffici, senza aspreggiare contribuenti, che oramai, come i peccatori di Dante, schiacciati dai pesi, « piangendo paion dicer più non posso ».

Un' azione concorde degli enti locali per premere sullo Stato e farlo decidere in tal senso, sarebbe desiderabile.

Il nuovo Ufficio Postale Telegrafico

Giovedì, fino alle ore 19.20 per la posta e fino alle 21 per il telegrafo, hanno funzionato regolarmente i servizi nell' antica sede; Venerdì mattina, alle ore 8, essi funzionavano regolarmente nella nuova.

Della prontezza, con cui è avvenuto il trasferimento entro la notte intercedente, va data lode a tutto il personale, e specialmente al sig. Capo-Ufficio, che ha tutto sorvegliato e diretto con solerte zelo e con instancabilità.

La nuova sede, quanto a locale e a distribuzione di servizi, è riuscita bellissima, e l' ufficio tecnico comunale, presieduto dall' Ing. Uniade Belletti, che personalmente vi ha atteso, merita vivo encomio. Cittadini e forestieri sono concordi nel riconoscere che il nuovo ufficio è veramente decoroso, ampio, rispondente ad ogni esigenza del pubblico, e tale, quale non si rinviene in altre città pari alla nostra.

Un' utile istituzione è stata quella delle cassette personali, a sistema americano, e nelle quali ogni abbonato (l'abbonamento costa poche lire al mese), e cioè la gente d' affari, che non può aspettare il recapito della corrispondenza a casa sua, può ritirare le sue lettere ad ogni distribuzione, senza dover, come prima, pigiarsi coi numerosi richiedenti del contado, specialmente in giorni di mercato.

Assai propria è la camera di scrittura, con le pareti in legno, come una cabina di bastimento.

Convenientissima è stata la separazione della bocchetta di ricevimento dei telegrammi, da quelle destinate ad altri servizi, mentre prima la comunione coi pacchi postali, lo impicciava notevolmente, e sopra tutto rendeva illusorio il segreto telegrafico.

Ma anderemmo troppo per le lunghe se volessimo enumerare tutte le particolarità. Ammiratissima la bella corsia per il pubblico, fresca nella sua decorazione a fiorami, soleggiata dai grandi finestroni apposti a tutte le arcate, comoda per estensione, ove tutti si troveranno a proprio agio.

Quando le sarà fiorito davanti il giardino, di cui sono state già disegnate le aiuole, sarà piacevolissimo, per chi abbia tempo, o debba spenderne parte in qualche attesa, soffermarsi nel giardino a leggere il giornale o la propria corrispondenza, a cui sarà facile rispondere prontamente nella prossima sala di scrittura.

Facendoci interpreti, come ci facciamo, dell' unanime soddisfazione del pubblico, dobbiamo però fin d' ora esprimere alcuni desideri generali, non solo perchè il bene può dar sempre luogo al meglio (il proverbio contrario è falso e poltronesco), ma perchè il bene stesso non si muti in male.

Avere aumentate e più opportunamente distribuite le bocchette è stata cosa ottima, ma il provvedimento si risolverà piuttosto in un danno che in un vantaggio, se alle aumentate bocchette non si farà corrispondere un adeguato personale.

Per esempio, ove si voglia che una sola persona, per lo più, attenda alla bocchetta della distribuzione e affrancazione ordinaria, ed alla bocchetta per le raccomandate, le quali due bocchette distano tra loro per alquanto spazio, mentre prima assolutamente si toccavano, non si potrà non cagionare gravi ritardi e interruzioni nei due servizi. È indispensabile che vi sia sempre almeno un impiegato per ogni bocchetta, salvo a metterne anche due dove il lavoro sia maggiore. Il ramo delle poste e dei telegrafi è certo calcolato dal Governo come una fonte d' entrata, ma è altresì un vero e proprio servizio che lo Stato deve rendere al pubblico, e deve renderlo con tanto maggiore bontà quanto è più alto il danaro che il pubblico gli versa, specialmente trattandosi d'un monopolio, il quale esclude la concorrenza. I doveri dello Stato verso gli Amministrati sono, appunto col ristema monopolistico, più intensi, perchè la sola spinta del sentimento di siffatti doveri può determinarlo ad adempierli,

Il movimento che il nostro paese dà alle poste ed al telegrafo, e quindi il danaro che versa per tali servizi allo Stato è notevole; notevolissimo poi se si fanno confronti con paesi che siano pari a Cesena per estensione topografica e per popolazione. Cesena ha quindi tutto il diritto ai maggiori riguardi, specialmente ora che il Municipio non ha esitato ad incontrare una spesa relativamente elevata, ed a far sacrifici finanziari per migliorare ai cittadini uno dei servizi pubblici più importanti.

Non siamo disposti —lo diciamo subito apertamente— a tollerare grettezze burocratiche, dipendenti assai spesso da funzionari centrali in sottordine, e le riveleremo e stigmatizzeremo sempre, eccitando le autorità locali a farsi valere.

Ci viene per esempio assicurato che una di tali grettezze voglia praticarsi fin da principio, munendo di tendoni i soli finestroni che prospettano le bocchette nella corsia centrale. e non gli altri dei due bracci perpendicolari a quella. Ciò sarebbe una vera indecenza, contro cui fin d'ora protestiamo.

Abbiamo accennata con lode la sala di scrittura; ma se non si trova modo —e il trovarlo, con un po' di buona volontà, non dovrebbe essere difficile— di farvi stare in permanenza qualcuno, essa si ridurrà presto in uno stato indecente. Vedremo le pareti in legno tagliuzzate, cincischiate con disegni tutt' altro che artistici, imbrattate d' inchiostro, coperte di figure ed espressioni pornografiche, rese simili a quelle d'un cesso pubblico. D' altra parte, la mancanza d' un custode fa sì che non si possa, per ovvie ragioni, munirne l'uscio d' una vetrina, come pure sarebbe necessario almeno per la stagione invernale.

Noi crediamo che se una donna anziana, od un ragazzetto fossero autorizzati a porre in quella camera un piccolo banco con vendita di carta da scrivere, di cartoline illustrate, di penne, di francobolli, si potrebbero unire l' interesse privato del custode, l'utile del pubblico, e il vantaggio di provvedere alla buona conservazione del locale.

Ci pensi l' egregio Capo-ufficio, ma ci pensi subito, prima che il male avvenga.

Un altro inconveniente, che potrebbe derivare dalla grettezza, sarebbe quello d' una insufficiente illuminazione tanto delle corsie quanto del corridoio, mentre nulla più d' una illuminazione completa può —rispondendo alla convenienza— giovare alla buona conservazione dei locali.

Anche il Municipio dovrà vedere ciò che resti a fare per compiere l' opera propria.

Intanto segnaliamo la necessità impreseindibile di meglio garantire la sicurezza dei locali superiori, tanto più che vi sono uffici importanti, e, specialmente il registro, delicati per i valori che racchiudono.

Il cancello della scaletta, che conduce ai vari uffici, deve essere modificato in modo, che non sia possibile neanche ad un fanciullo passare attraverso i vani: occorre che una lunetta fissa vi sia posta al di sopra, ed occorre inoltre o chiudere con parete il ballatoio che dà sull' ingresso del vicolo, o, meglio, munirlo d' una completa inferriata. Senza di ciò, non esisterà mai sicurezza.

Ma un compito spetta pure al pubblico, al quale è stato allestito un locale che fa onore al paese; ed il compito è quello di servirsene con grande civiltà, mostrando così che il paese ne era meritevole.

Le cose belle e pulite hanno, o almeno dovrebbero avere, una virtù educativa: facciamo che la nostra cittadinanza la comprovi.

Polemica orsiniana

E noto il chiasso sollevato da una lettera del conte Carlo Rudio, l' unico superstite dei complici nell' attentato preparato da Felice Orsini contro la vita di Napoleone III. Il « Cittadino », una cui pubblicazione non fu l' ultima spinta alla lettera rudiana, non ha creduto in-

terloquire non avendo ragione di modificare i propri apprezzamenti. Se avesse preso la parola avrebbe dovuto notare solo una cosa: coloro stessi che facevano del tentato regicidio un titolo di gloria per Felice Orsini (mentre per noi la gloria sta negl'impulsi, non nel fatto, e più in tutta la vita anteriore del forte patriotta), hanno mostrato di volervi coinvolgere Francesco Crispi, a postuma denegazione d'uno dei maggiori Statisti italiani dopo Camillo Cavour, d'uno alla cui memoria saremo —con la buona compagnia del Carducci— sempre devoti malgrado le contumelie degli stolti o dei malvagi.

L'esserci però astenuti dalla polemica orsiniana, non ci può togliere di riferire le seguente lettera d'una gentile e colta signora alla figlia di Felice Orsini; lettera che dobbiamo all'amico nostro Paolo Mastri:

CARISSIMA AMICA,

Ho seguito con interesse la polemica suscitata dalla lettera inviata dal Sig. Rudio al notaro di Meldola.

Non voglio dire che questa polemica non è valsa ad avvertire alcuno che Meldola, il paese nativo di Felice Orsini, gli prepara le onoranze che può, mentre la grande patria trascura di tributargli quello che deve. La riconoscenza geometrica e pregiudicata dell'Italia ufficiale non può rivolgersi a Felice Orsini e Carlo Pisacane, spento l'uno dalla ghigliottina di Napoleone il piccolo, l'altro dai contadinacci selvaggi sguinzagliati dalla persecuzione sanguinaria e fatale delle Erinni cattoliche.

Mi ha disgustato l'affermazione di alcuni che Felice Orsini abbia lanciato la terza bomba: non perchè l'Orsini mi sarebbe parso meno generoso se avesse lasciato esplodere lo strumento di morte che aveva portato con sè, ma perchè odiosa mi sembra qualunque affermazione arbitraria che vorrebbe apparirci come obbiettiva affermazione della realtà storica.

Chi afferma, come il presidente della Senna, che la probabilità, la verosimiglianza, la verità infine si è che Orsini ha lanciato la terza bomba, mostra disconoscere che tempra di rivoluzionario e d'uomo sia stato l'avversario di Giuseppe Mazzini.

Nel processo austriaco gli si diceva: Volete sul tal fatto dare la vostra parola d'onore? Ed egli diceva: No! quando non voleva dire la verità.

Rileggendo in questi giorni il processo memorabile al quale furono sottoposti gli autori dell'attentato a Napoleone, io mi sono convinta ancor più che Felice Orsini non lanciò alcuna bomba.

A quale scopo avrebbe egli mentito? non certo a scopo di difesa, perchè egli era consapevole della sua fine e altri pensieri che quelli della sua propria liberazione tumultuavano nel suo grande animo. O avrebbe nascosto la verità per far credere ch'egli non aveva partecipato direttamente alla strage, e che se il delitto era nel suo pensiero la sua mano era pura? Un presidente può elevare simili dubbi per stuzzicare l'imputato e provarne la costanza, ma la storia non è scritta dai presidenti, nè la giustizia dei tribunali si trova in rapporto di necessità con la valutazione più serena e più rigida di chi si pone da un punto di vista rigorosamente storico.

Chi sarebbe stato dunque l'italiano sconosciuto che le attendeva all'angolo che fa la via Lepelletier con la via Rossini, cioè a due passi dall'Opera, e al quale suo padre avrebbe consegnata una delle due bombe che aveva portato dalla via Monthabor?

Alcuni dicono: Francesco Crispi; altri Rosalia Montmasson, sua prima moglie; ed adesso è venuto fuori un tal Giuseppe Cordini il quale si sarebbe vantato di essere stato il lanciatore di una bomba che aveva preparato con Felice Orsini.

Si sa bene che i vecchi, al pari dei fanciulli, si compiacciono di parlare lungamente di sè, anzi è questo un fenomeno così naturale che la lettera di Rudio e le smargiassate di Cordini ci fanno sorridere tristemente di queste malattie dello spirito prossimo alla sua dissoluzione. Ma volere elevare questi vanti senili a documenti della storia non è prudente nè serio.

Giuseppe Cordini era un pover'uomo come Gomez, Rudio e Pieri, e non s'intende la ragione per cui l'Orsini gli avrebbe usato un trattamento speciale. Tale distanza doveva esserci tra il lanciatore della terza bomba e gli altri congiurati, che il limite doveva essere segnato dalla secretezza e dal silenzio di Felice Orsini! Quanto al Crispi, ch'egli non abbia partecipato in alcun modo all'attentato del 14 gennaio 1858, abbiamo, per crederlo, ragioni molto superiori a quelle addotte dall'avv. Palamenghi e dal Conte Galateri.

L'italiano sconosciuto sarebbe dunque Rosalia. Montmasson che, al dire del Figaro, ha molto parlato e anche scritto? Non oserei affermarlo.

Aspetteremo, se verranno, le rivelazioni che ci prometto il giornale di Parigi, e, contro l'opinione di molti, io credo che, meno di ogn'altro, Cesare Orsini conoscesse nulla dell'innominato famoso.

Intanto è doloroso constatare quante piccinerie, quante volgarità quante logomachie e batracomiomachie si facciano intorno a uno dei maggiori avvenimenti della storia moderna, che, malgrado l'esito in felice, decise della sorte d'Italia: e con quanta codardia si parli e si giudichi dell'attentato Orsini, che richiede essere considerato nella sua particolarità e nel suo ambiente, perchè costituisce uno di quegli avvenimenti dolorosi, ma ineluttabili, dei quali sono tessute le migliori pagine della storia d'ogni popolo, e sui quali, purtroppo è lecito catonizzare con la sufficiente bonalità del senno di poi.

La ringrazio tanto dei giornali che mi ha mandato e la prego di ricordarmi alla sua famiglia e alla Teresita. A lei stringo la mano con affetto.

GIUSEPPINA VAJANA.

Castelvetrano 27 Agosto 1908

CESENA

Consiglio comunale — Per oggi, Sabato alle ore 16, è indetta adunanza. non essendosi potuto ottenere il numero legale nella seduta del 13 corrente. Una circolare del Sindaco muove dolce rimprovero ai Consiglieri per la loro assenza, mentre dovevano trattarsi oggetti di molta urgenza nell'interesse dell'Amministrazione.

Scuola Normale — Oggi stesso si sono iniziate le lezioni. Il personale insegnante è il seguente:

Prof. Renato Serra - Italiano
» Armando Carlini - Pedagogia
» Raffaele Righi - Storia
» Bianca Delmonte - Geografia
» Diana Jacchia - Matematica
» Luigi Santi - Fisica e Storia Nat.
» Eugenio Mazzei - Agronomia
» Gino Severi - Disegno e Calligrafia
Maestro Alessandro Raggi - Canto.

La Direzione è affidata al prof. Gaetano Gasperoni.

Concerto — Questa sera, Sabato, alle ore 20,30 il distinto professore di viola sig. Francesco Pasi, accompagnato al piano dal Maestro Pietro Toschi darà un concerto, con musica sceltissima.

Conferenza Schinetti — Presentato con degne parole dall'on. Comandini, il chiaro pubblicista Pio Schinetti ha tenuto domenica scorsa al Teatro Comunale una conferenza sulla solidarietà umana.

Il concorso del pubblico non fu certo notevole, forse anche perchè si sapeva che lo Schinetti, per l'elevatezza del concetto e della forma, non è oratore per le nostre moltitudini.

Alla biblioteca Malatestiana — Il conte Adalberto de Erbusch Furtenner di Michelstadt (Assia), che, nello scorso Luglio, con lettera commendatizia del Ministero della P. I., visitò la Malatestiana, eseguendo varie fotografie per studio di miniatura, ne ha testè inviate in dono 46, assai bene eseguite, e riguardanti codici delle Pandette, di Aristotile, di Paolo Veneto e della Bibbia.

Artista concittadina — Leggiamo con piacere sui giornali di Bologna che al Teatro di Budrio, per la beneficiata del direttore Maestro Guglielmo Corradi, la nostra concittadina sig.na Masacci, allo scopo di rendere più gradita la serata, cantò la romanza « La partenza » del Maestro Alessandro Masacci, direttore delle nostre scuole musicali. La giovane artista riscosse unanimi e calorosi applausi per la voce, chiara ampia ed intonata dal numeroso pubblico, che richiese insistentemente il bis della pellissima romanza. Le fu regalato un bellissimo mazzo di fiori.

Rallegramenti.

In Pretura — Venerdì maittna, davanti la nostra Pretura si è chiamato e discusso un processino, determinato dal noto incidente sorto fra l'Amministrazione della Congregazione di Carità e il *Savio* per la pubblicazione di un articolo di questo giornale, intitolato « Bottiglieria Popolana ».

Come i lettori ricordano, il *Savio* con un metodo certo non approvabile, aveva con una frase generica ed equivoca invitato il Presidente della Congregazione « a guardarsi d'attorno »: i Consiglieri della Congregazione si eran ritenuti offesi ed avevano mandato due rappresentanti a chiedere riparazione al giornale; il *Savio, naturalmente*, non aveva accettato la sfida per.... una quantità di ragioni: e aveva poi fatto la cronaca della vertenza *indicando al Magistrato* gli articoli del Codice Penale che gli Amministratori della Congregazione avrebbero violato sfidando e chiamando vigliacchi chi la sfida non aveva accettata.

Pare che l'autorità non abbia potuto lasciar cadere il *memento* del *Savio*, e il processo fu istruito e la Congregazione repubblicana in solido non esclusi i padrini è comparsa davanti al nostro Pretore per rispondere dei reati di cui agli art. 237 o 244 del Cod. Pen.

Ma all'udienza — nonostante i tentativi contrari dei testimoni d'accusa — l'avv. Rasi e il Sig. Mazzoni Luigi, i due redattori sfidati — risultò che il mandato dei padrini comprendeva anche l'incarico di trattare e chiedere spiegazioni, e non solo quello di sfidare a duello: per cui il Pretore con sentenza liberale e giustissima mandava assolti tutti gli imputati per non provata reità. Difendeva l'on. Comandini, che colse l'occasione per deplorare e denunciare al giudizio sereno della pubblica opinione certi metodi di giornalismo, che ripugnano al concetto della missione della stampa in un paese civile.

Nozze — Lunedì sera si è celebrato il matrimonio dell'egregio Dott. Arturo Comini con la distinta signorina Dottoressa Ada Vergnano.

Alla coppia gentile e alle famiglie i nostri cordiali auguri.

Giurati. — In relazione all'articolo 14 della legge 8 Giugno 1874, N. 1937, sull'ordinamento dei Giurati si porta notizia del pubblico che le liste dei giurati del mandamento di questo Comune, approvate dalla Giunta Mandamentale, vengono pubblicate col giorno 16 corr. all'albo del Comune. Una copia delle medesime resta depositata nell'Ufficio di Stato Civile con facoltà a chiunque di prenderne cognizione.

Coloro, che si credono indebitamente inscritti od omessi nelle suddette liste, ed ogni cittadino maggiore di età possono, entro quindici giorni presentare i loro reclami alla Giunta in conformità del disposto del successivo Art. 15.

AMADUCCI CARLO gerente responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

RINGRAZIAMENTO

Al Chiarissimo Prof. ARCHIMEDE MISCHI che, il 29 Settembre u. s., con insuperabile valentia operava mia moglie ITALINA di grave *Distocia Pelvica*, salvando lei e la figliuola, esprimo pubblicamente la mia gratitudine viva ed imperitura, estensibile agli egregi dottori ETTORE VENTUROLI e GIAMBATTISTA BRIGANTI che, con la consueta perizia, lo coadiuvarono nella gravissima operazione.

Sentite grazie porgo pure a tutte quelle gentili persone che, nella dolorosa circostanza, s'interessarono della puerpera

Ottavio Guidi.

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanze Felsinra perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduinl Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in* **Cesena** *Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

SI VENDONO camere d'abitazione site in Cesena via delle Fornaci N. 7 (subborgo Comandinl).

Rivolgersi allo studio Giommi e Fantini.

GABINETTO
MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo celle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesega in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antiea Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

SAPONE BANFI

Marca Gallo Mondiale

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo Insuperale

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Bovio N. I. *già Officina Molari*

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchine per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. — — — — — — — — — —

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale. — — — — — — — —

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOE *(Bl. Noè).*

Tegla non troppo alta e poco resistente all'allettamento e alle ruggine. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione. - 100 chili L. 35. - Un pacco postale di 5 chili, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.50.

Frumento Fucense originario,
100 chili . . . . L. 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 4.—

Frumento di Cologno Selezionato,
100 chili . . . . » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . . » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . » 42.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 4.—

Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . . » 34.
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50

Frumento Gentile rosso, 100 chili » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50

Segale di Lombardia, 100 chili . . » 28.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.—

Orzo Invernengo, 100 chili . . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50

Avena invernenga nera d'Ungheria,
100 chili . . . . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Avena invernenga Maremmana,
100 chili . . . . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50

Trifoglio incarnato. — Dà abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, orpure sulle *Stoppie.*
100 chili L. 70 — Un chilo L. —.80
Un pacco postale di 5 chili L. 5.25

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Loiesso o Erba maggenga, Veccia, Loglio, Colza.

Per avere foraggi in autunno. *Senapa bianca.* — Pianta preziosissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli.
Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.
100 chili L. 85 — Un chilo L. 1,—
Un pacco postale di 5 chili L. 6,25 fr. di porto.

Rape da foraggio. Foraggio eminentemente nutriente; si semina in settembre ed in poco più di 60 giorni si hanno le radici.
100 chili L. 23 — Un chilo L. 3
Un pacco postale di 3 chili L. 9.75

Ortaggi Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 6, franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori, L. 3.50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

IMPORTANTE. Piantando in autunno si ha un migliore attecchimento e si anticipa di un anno la fruttificazione.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE GILLI « MILANO »	Sciroppi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del « Fernet Branca »	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

☞ Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. ☜

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10